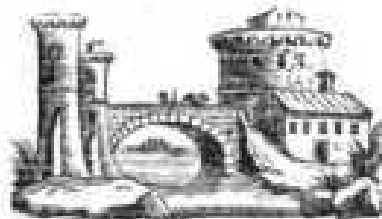


11432

DESCRIZIONE
ODEPORICA
DELLA SPAGNA
IN CUI SPECIALMENTE
SI DA' NOTIZIA
DELLE COSE SPETTANTI
ALLE BELLE ARTI
DEGNE DELL'ATTENZIONE
DEL
CURIOSO VIAGGIATORE;
DI DON ANTONIO CONCA
SOCIO DELLE REALI ACCADEMIE
FIORENTINA E DE' GEORGOFILI.



PARMA
DALLA STAMPERIA REALE
1793

A SUA ECCELLENZA
LA SIGNORA
D. ISABELLA DE PARREÑO
" **ARCE Y ALARCON**
MARCHESA DE LLANO
DAMA DELL'INSIG. ORDINE DELLA CROCIERA
AMBASCIATRICE DI S. M. CATTOL.
P R E S S O
L'IMPERIAL CORTE DI VIENNA
E C. E C.

ANTONIO CONCA

*Un'Opera, il cui scopo principale
si è di render palesi le più riguar-
devoli produzioni delle nobili Arti,
che trovansi nella nostra Nazione,
doveva uscir alla luce portando in*

Professore si parlerà altrove. Fa però meraviglia, che in una Città, dove il buon-gusto regola tutte le operazioni, si conservino ancora tanti monumenti di barbarie nell'altar grande, negli ornati de' muri, e in pochi altri altari della Chiesa di San Domenico. Il dispiacere, che prova il colto Viaggiatore alla vista di sì mal intesi ornamenti viene assai compensato, allorchè introdotto nella Cappella del Noviziato resta come in estasi contemplando tre quadri originali di Giuseppe Ribera detto *lo Spagnoletto* ⁽¹⁾, rappresentanti il Crocefisso figura al naturale, ed i Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Fra gli edifizj pubblici si considera a Vittoria di gran merito, e sontuoso in molte delle sue parti, il Reale Ospizio, che dal 1777 si destinò a quest'uso, non

(1) Nacque a San Filippo, Città del Regno di Valenza, nella cui Capitale, che porta il nome medesimo, fu allievo del celebre Francesco Ribalta avanti di partire per Roma, dove procurò d'imitare la forte maniera di Michelangiolo Caravaggio, che unita allo studio del naturale gli procacciò quella forza di chiaroscuro, e le altre doti, che in lui si ammirano, e noi faremo osservare in appresso.